

Consultazione pubblica sulla strategia di Ecomics

Resoconto dei contributi

Versione 2.0
Maggio 2026

Sommario

Premessa	2
Chi ha partecipato	3
Com'è percepito Ecomics	4
Gli impegni dell'Istituto	5
Conclusioni	6

Premessa

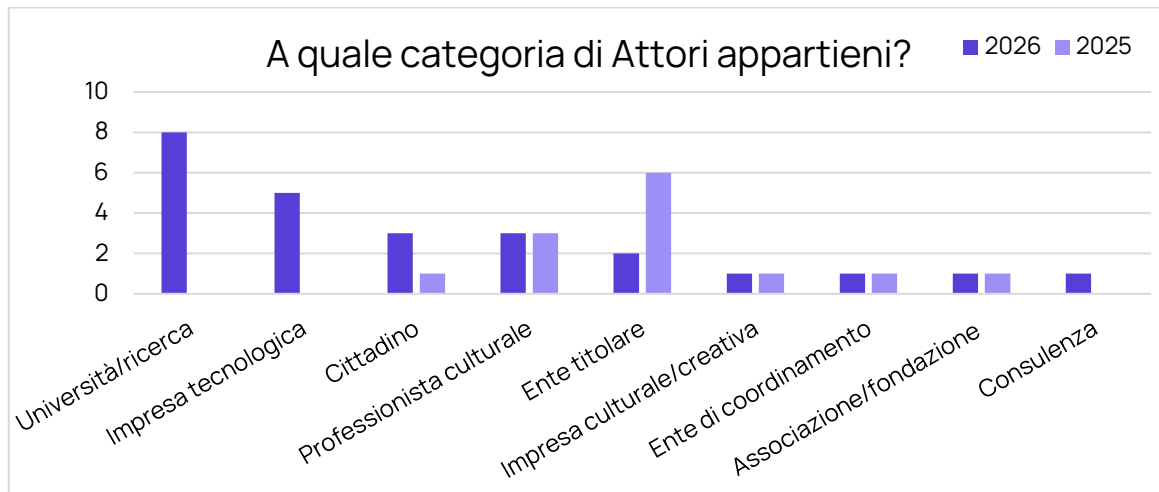
Tra marzo e maggio 2026, l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library ha promosso la seconda consultazione pubblica sulla strategia di Ecomics, l'ecosistema digitale nazionale per la cultura, raccogliendo venticinque contributi attraverso un questionario aperto a tutti gli Attori dell'ecosistema.

Questo resoconto restituisce in forma sintetica ciò che è emerso e indica gli impegni che l'Istituto assume in risposta.

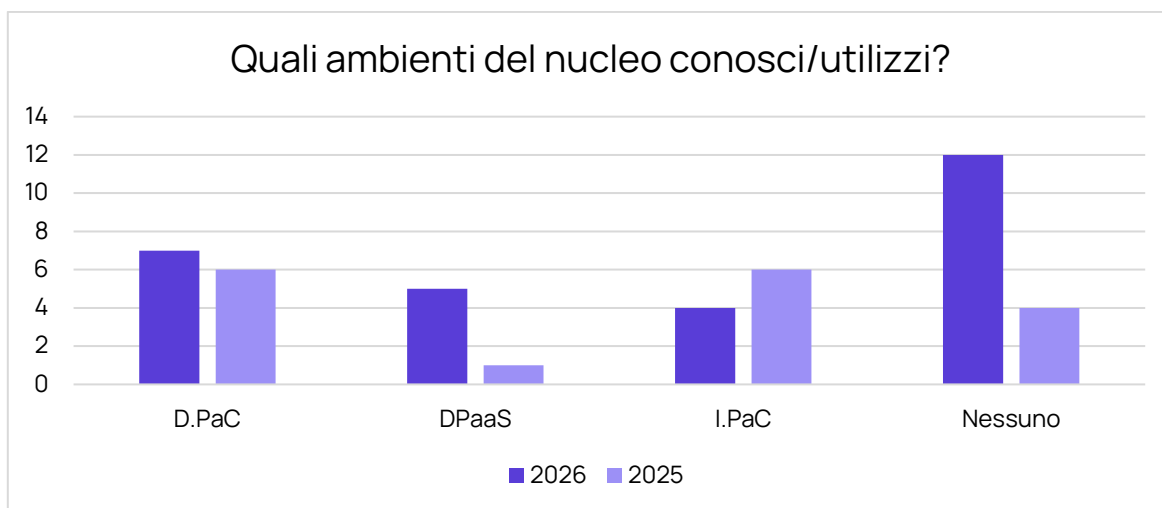
Ringraziamo tutte le persone e le organizzazioni che hanno partecipato: i contributi orientano in modo concreto le scelte dei prossimi mesi e contribuiscono ad attuare il modello di co-creazione alla base di Ecomics.

Chi ha partecipato

Il campione di questa edizione è più ampio e diversificato per tipologia rispetto alla consultazione precedente, che aveva coinvolto soprattutto gli istituti titolari di patrimonio. Hanno partecipato in prevalenza università e centri di ricerca e imprese tecnologiche, seguiti da professionisti della valorizzazione culturale e cittadini interessati.



Quanto alla familiarità con l'ecosistema, D.PaC resta l'ambiente più conosciuto e utilizzato, seguito da DPaaS e I.PaC; circa metà dei rispondenti non ha ancora utilizzato direttamente nessun ambiente.



Il campione segnala che l'interesse intorno a EcomiC si sta estendendo oltre il perimetro degli enti già coinvolti operativamente e che la consultazione ha intercettato anche chi si sta avvicinando ora a EcomiC.

Com'è percepito Ecomix

La fiducia nell'ecosistema è alta e stabile: il 92% dei rispondenti valuta il potenziale di Ecomix come leva per la trasformazione digitale del settore culturale "alto" o "molto alto", un segnale che la direzione è riconosciuta e condivisa.

La comprensione del valore è buona ma non ancora pienamente operativa: il 68% dichiara di comprendere i benefici principali ma di aver bisogno di esempi concreti per calarli nel proprio contesto. Coerentemente, il 72% ritiene che i servizi attuali coprano solo in parte le proprie esigenze. È la fotografia di un ecosistema che entra nella sua fase operativa: la visione è chiara, e chi partecipa chiede ora di vederla all'opera.

Da questa domanda di concretezza emergono con nettezza tre richieste.

1. **Dimostrare.** I rispondenti chiedono di passare da una comunicazione descrittiva a una dimostrativa: casi d'uso concreti, replicabili per le diverse tipologie di Attore e misurabili, che mostrino con esempi pratici cosa Ecomix permette di fare.
2. **Semplificare.** La complessità tecnica percepita e la carenza di competenze digitali interne sono le barriere più citate. La richiesta è di percorsi di accesso e di adesione più lineari, documentazione e strumenti di integrazione chiari, e soprattutto accompagnamento e formazione, anche con presenza sul territorio e coinvolgimento delle reti locali.
3. **Connettere.** Gli Attori chiedono che Ecomix dialoghi con ciò che già esiste – i grandi sistemi nazionali per la cultura, i patrimoni digitali pregressi, le fonti diverse – attraverso interoperabilità, dati aggiornabili e ricerca trasversale tra domini.

Emerge anche una richiesta di prospettiva di lungo termine: la garanzia di continuità dei servizi oltre il PNRR è ciò che, per molti, trasforma l'interesse in scelta di adesione.

Sul piano dei servizi, i contributi confermano un forte interesse per l'accesso e la fruizione, per i servizi a valore aggiunto basati sui dati, per l'arricchimento tramite intelligenza artificiale e per la connessione tra patrimoni e fonti diverse, nella prospettiva di un'apertura e di un riuso dei dati coerenti con i principi FAIR e con gli orientamenti europei.

Gli impegni dell'Istituto

In risposta ai contributi raccolti, l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library assume i seguenti impegni per il semestre in corso e per lo sviluppo della prossima edizione della strategia.

- **Dimostrare, non solo descrivere.** Pubblicheremo casi d'uso reali e verificati, nati dall'esperienza degli enti che stanno già lavorando con Ecomics, replicabili per diverse tipologie di Attori e corredati di indicatori di impatto.
- **Abbassare le barriere di accesso.** Semplificheremo i percorsi di adesione e di accesso ai servizi, con linee guida operative, documentazione tecnica e strumenti di integrazione, per ridurre la complessità percepita e agevolare anche gli enti meno strutturati.
- **Accompagnare e formare.** Avvieremo percorsi di formazione e accompagnamento operativo rivolti agli istituti culturali e alle imprese, anche attraverso la presenza sul territorio e il coinvolgimento delle reti locali.
- **Dare prospettiva di continuità.** Renderemo esplicita la traiettoria di sostenibilità oltre il PNRR e il modello di governance dell'ecosistema.
- **Aprire e connettere i dati.** Proseguiremo nel rafforzamento dell'interoperabilità e del riutilizzo dei dati secondo i principi FAIR, in coerenza con il quadro europeo, valorizzando la connessione tra patrimoni e fonti diverse.

I contributi raccolti sono parte integrante del processo di costruzione di Ecomics. L'Istituto continuerà a coinvolgere gli Attori dell'ecosistema nelle fasi successive, perché la strategia resti aperta, condivisa e capace di rispondere ai bisogni reali del settore.

Conclusioni

La seconda consultazione conferma che la traiettoria di EcomiC è condivisa, e indica la strada per l'adesione diffusa degli Attori: più dimostrazioni, percorsi semplici, connessione con ciò che esiste, continuità nel tempo. È un programma di lavoro concreto, che l'Istituto fa proprio.

Il percorso di EcomiC continuerà a essere raccontato passo dopo passo. Per seguire gli sviluppi, conoscere i prossimi casi d'uso e gli appuntamenti pubblici, e dire la propria, restiamo in contatto attraverso i nostri canali:

- **Consulta il sito** ecomicro.cultura.gov.it
- **Seguici su** [LinkedIn](#)
- **Scrivici a** ecomicro@cultura.gov.it